

RELAZIONE DEL PRESIDENTE ALL'ASSEMBLEA DEL CIRCOLO CULTURALE GUGLIELMO GHISLANDI DEL 21 MARZO 2015

Guglielmo Ghislandi dovrebbe essere soddisfatto di come indossiamo e portiamo il suo nome e il suo cognome soprattutto. Di come ci sforziamo di mantenere viva la sua memoria, di non lasciar cadere nel dimenticatoio la testimonianza di passione civile e politica che lui e quelli come lui e insieme a lui hanno impetrato nel XX secolo, definito "breve" con discutibile sintesi.

I due convegni storici, appena conclusi a Brescia e a Breno, hanno riscosso un eccellente riscontro di affluenze, critica e, soprattutto, nuovi stimoli di ricerca e di riflessione.

Certo, se qualcuno/a di noi dovesse illudersi che due convegni possano bastare per ridare smalto alla Politica, che della testimonianza ghislandiana costituisce la più intima essenza, dovrebbe ricredersi al più presto e con tutta l'amarezza possibile.

Nel convegno di Brescia, Mimmo Franzinelli e Paolo Corsini hanno ben chiarito l'"**inattualità**" dell'esperienza politica ghislandiana, non tanto nel senso della sua desuetudine rispetto ai tempi correnti, bensì nel senso dell'allontanamento della Politica dalla sua dimensione popolare e di massa, tutta com'è oggi ostaggio e prigioniera di una deriva di ceto, espressione di nomenclature smemorate, rapaci e miopi, quantunque, come ben sappiamo, sia sbagliato fare di ogni erba un fascio.

Purtroppo o per fortuna, non ricade su di noi il fardello di dover rimediare alla deriva della politica; siamo e rimaniamo un'associazione culturale, col pregio o col difetto di voler ricordare ai propri aderenti e a quelli che ancora non lo sono che la Cultura non può rinunciare a essere coscienza critica dei tempi, tanto quanto non può ridursi a essere un imbellettamento di *questo* che non solo non è il panglossiano migliore dei mondi possibili, ma rischia di non rimanere nemmeno il peggiore.

Considerazione che ci consente di affermare che la riflessione ri-avviata intorno a Ghislandi e agli uomini e alle donne del suo tempo non è inutile, non una rimpatriata per reduci e nostalgici, non un gioco per intellettuali annoiati alla ricerca di temi forti e galvanizzanti.

Dobbiamo essere grati a Cinzia Arzu, a Giancarlo Maculotti e a Mimmo Franzinelli, a Gianfranco Porta e a Paolo Corsini per i contributi innovativi portati nei convegni di Brescia e di Breno e altrettanto grati alle amministrazioni comunali di Brescia e di Breno per l'ospitalità concessa, il patrocinio e il sostegno finanziario, alla Società Operaia di Mutuo Soccorso Giuseppe Garibaldi e a quanti altri hanno voluto condividere con noi questa bella pagina di cultura e di vita.

Un grazie particolare va a Mariella Minini, vero *deus ex machina* delle nostre locandine, newsletter, della comunicazione tramite il sito web del Circolo e i social network, ma soprattutto della **bella mostra** su Ghislandi e il suo tempo e dei due pannelli dedicati al brenese Carlo Salvetti e alla Società Operaia Garibaldi.

Un ringraziamento anche a Sandra Andreoli che, pur bergamasca, ha voluto collaborare attivamente alla preparazione delle mostre e un altro alla Tipografia Brenese che l'ha realizzata in tempi veramente incredibili.

Fino a due mesi fa nessuno avrebbe scommesso un euro sulla realizzabilità della mostra e invece ... !

Invece, eccoci qua, pronti e vivaci, sempre nuovi, nonostante gli anni, in barba a chi aveva preconizzato che non saremmo durati!

Un plauso al Consiglio di Gestione uscente che, pur tra alti e bassi, ha costituito il cuore pulsante dell'associazione.

Ma basta con le autoincensazioni!

UNA RAPIDA CARRELLATA SULLE ATTIVITA' SVOLTE NELL'ANNO SOCIALE (marzo 2014-marzo 2015)

APPENA CONCLUSO:

- A maggio 2014 abbiamo messo in cantiere l'idea di pubblicare per i tipi editoriali del nostro Circolo il saggio del gardesano Sergio Boem, saggio che poi ha visto la luce a ottobre col titolo *"Tra le pieghe di una vita. Il tenente Ingravalle e i dimenticati uomini del Valcamonica"*;
- Sempre a maggio (18) abbiamo realizzato una istruttiva visita guidata al villaggio operaio di Crespi d'Adda, in collaborazione con l'associazione Artemisia e l'Università della Libera/età; tappa importante del progetto di valorizzazione del patrimonio industriale;
- A giugno (21) abbiamo contribuito all'organizzazione della cerimonia di posa a Vissone di Pian Camuno di una stele a ricordo del martirio di Franco Passarella, partigiano vittima del tradimento e dell'omertà;
- Sempre a giugno (23), in collaborazione con l'Associazione Graffiti, la presentazione a Darfo del libro di Pierangelo Ferrari *"La Repubblica delle pere indivise"*;
- Il 26 settembre, in collaborazione con il Comune di Darfo B.T., la presentazione alle Terme di Boario, del saggio di Franzinelli *"Bombardate Roma!"*;
- Dal 3 al 5 ottobre, la XXIV edizione degli Incontri Tra Montani in Val d'Intelvi (Como) sul tema *"Borghi montani e case d'artista"*;
- Nel corso del 2014 è venuto in vita il progetto di Valerio Moncini di una riduzione a fumetto della vita della bambina-partigiana Rosi Romelli, sotto il titolo *"Il racconto di Rosy"*;
- Il 15 novembre, a Temù, in collaborazione col locale Museo della Guerra Bianca, il Convegno commemorativo del 70° dell'uccisione del Colonnello Menici, comandante partigiano, vittima di un'infame vicenda di "fuoco amico";
- Il 13 dicembre, a Civate Camuno, in collaborazione col Comune, l'associazione Fiamme Verdi e l'ANPI, la presentazione del saggio *"La Resistenza in Valle Camonica"*, riproposizione della tesi di laurea di Paolo Franco Comensoli, integrata ed emendata con le chiose di Romolo Ragnoli, curata da Tullio Clementi e Luigi Mastaglia; presentazione poi riproposta a Brescia al Salone Vanvitelliano del Palazzo della Loggia;

- Il 22 novembre, a Breno, il Convegno «*L'Italia in trincea. La "grande" guerra tra realtà e mitologia*», con l'intervento musicale dei Luf e di storici di vaglia nazionale come Santo Peli, Ilaria La Fata, Stefano Biguzzi, Pellegrini e Franzinelli e il debutto del libro di Sergio Boem fresco di stampa;
- Il 20 febbraio 2015, a Civate Camuno, in collaborazione con il Comune e la Biblioteca civica, il Convegno su «*Don Gianbattista Guadagnini e il suo tempo*»;
- Il 6 e il 7 marzo, a Brescia e Breno, come ho già detto, l'inaugurazione della mostra e il duplice convegno su Ghislandi a 50 anni dalla sua scomparsa;
- Da ultimo, questa nostra assemblea; a suo modo, anch'essa un evento pubblico, con ospiti e anticipazioni editoriali e culturali in genere; quest'anno con la novità del *tour guidato* tra alcuni dei più storicamente significativi luoghi della cittadina che ci ospita.

Come ben si evince: un elenco di iniziative di tutto rispetto per una piccola associazione quale la nostra, programmate e realizzate a tambur battente.

Ciò è stato possibile anche grazie alla rete di relazioni e di disponibilità intessute e acquisite nel corso degli anni, senza le quali diventerebbe alquanto difficile e macchinoso muoversi in un clima in cui aleggia un evidente pregiudizio di *superfluità della cultura* rispetto a problemi sociali ritenuti a torto o a ragione più impellenti, accentuati dalla crisi economica e dalla perdita di credibilità della Politica nel suo insieme.

Se oggi possiamo celebrare quest'assemblea nella sala consiliare del Comune di Breno è perché abbiamo costruito un rapporto rispettoso e fattivo, di stima e reciproca attenzione con questa amministrazione.

Se abbiamo potuto celebrare i due convegni sul centenario del 1° conflitto mondiale e su Ghislandi presso la sala del Palazzo della Cultura di Breno e avvalerci della collaborazione del Sistema bibliotecario valligiano è perché, a monte, c'è stato chi lo ha concepito, voluto e realizzato e ha trovato e trova le risorse per mantenerli operativi (insieme al CaMus, il bel Museo di arte valligiana di cui pure noi siamo stati finora insufficienti fruitori).

Se il progetto di iniziative sul 1° conflitto mondiale ha potuto prendere il via nel 2013 e può proseguire con un taglio antiretorico e antimilitarista (ricordo che a settembre si svolgerà ad Asiago la XXV edizione degli ITM) è perché abbiamo potuto contare sul corpo insegnante e dirigente dell'Istituto Comprensivo Darfo 2, presso il quale abbiamo ben sei iscritte, dal quale sono partiti gli input che hanno reso possibile gli sviluppi, giusto perché nessuno/a di noi si dimentichi che non siamo soli o pensi di poter fare da sé.

Spero che nessuno di coloro che ho omesso di menzionare per mera ristrettezza di tempo (sindacati, altri enti e associazioni) interpreti la mia sintesi come un'omissione voluta o negligente.

Tra tutti, mi preme ricordare da ultimo il Comune di Civate Camuno che ci onora dell'ospitalità concessa da anni al nostro Archivio Storico e col quale ci auguriamo di poter continuare a organizzare iniziative di qualità.

QUALI PROGETTI?

Fatto il resoconto del pregresso, provo a prospettare sinteticamente i progetti per l'anno 2015-2016:

- 1) Nel 2014 abbiamo aderito al "Bio-distretto" di Valle Camonica. Dovremo interrogarci per capire quale contributo originale apportare a questo organismo;
- 2) Il 27 marzo p.v. presenteremo a Gianico, in collaborazione con l'Unione dei Comuni della bassa valle, il libro di Sergio Boem e il 18 aprile replicheremo la presentazione a Fucine di Darfo, presso il Museo degli Alpini e con l'intervento musicale di Valentina Soster, in collaborazione con l'amministrazione comunale della città;
- 3) Il 24 aprile, insieme a varie altre associazioni, inaugureremo a Corteno Golgi, lungo la strada per il passo Aprica, il tabellone di ricordo sul luogo dell'uccisione del Colonnello Menici;
- 4) Quanto prima, in collaborazione col Museo della Guerra Bianca e il Museo della Resistenza di Cevo, pubblicheremo gli atti del Convegno di Temù sul predetto Col. Menici;
- 5) Sempre nel corso dell'anno, provvederemo alla ristampa o alla stampa in veste grafica più adatta ai tempi del libro su Ghislandi e dell'opuscolo su Carlo Salvetti, ormai esauriti;
- 6) Anche l'opuscolo sulla vicenda di Enrichetta Comincioli (uscito anni fa per la nostra collana "Il tempo e la memoria") avrà un seguito editoriale nella forma della "Graphic Novel" già frequentata da Valerio Moncini col "Racconto di Rosi";
- 7) In dirittura d'arrivo è anche la pubblicazione per la sezione "Il lavoro" della collana "Il tempo e la Memoria" della tesi di laurea di Francesca Calveti sul comparto industriale camuno delle Forge ;
- 8) In programma, anche una visita guidata al parco naturale del Garda bresciano, sollecitataci da Sergio Boem e, se possibile, pure ai luoghi della Repubblica sociale Italiana mussoliniana a Desenzano e Gargnano, sempre sul lago di Garda;
- 9) È intenzione del Consiglio di Gestione uscente di iscrivere il Circolo Ghislandi al Concorso Basilio Mosca col progetto di rievocazione della figura e dell'opera di Guglielmo Ghislandi;
- 10) A settembre, nell'ultimo fine settimana, parteciperemo alla XXV edizione degli Incontri Tra Montani, che quest'anno si svolgerà ad Asiago (provincia di Vicenza) sul tema del 1° conflitto mondiale;
- 11) Proseguirà l'implementazione del nostro sito internet, credo il migliore tra i tanti in circolazione;

IL CIRCOLO GHISLANDI DEL FUTURO

Siamo a un giro di boa.

Occorrono nuovi ghislandiani (o "ghislandini") a cui passare gradualmente il testimone e trasmettere la passione e l'inquietudine che ci hanno animato e che ci motivano tuttora.

Una cultura non consolatoria, incapace di prescindere dai drammatici interrogativi che le generazioni adulte e quelle giovanili si pongono riguardo alle grandi tensioni globali, europee e nazionali, in particolare l'evaporazione del sistema previdenziale e di protezione sociale, il cosiddetto welfare pubblico.

A conclusione della sua relazione sulla storia della Società Operaia di Mutuo Soccorso G.Garibaldi di Breno, Cinzia Arzu ha evocato il 7 marzo scorso la possibilità che già a partire dall'immediato futuro si

riaffacci un bisogno stringente di mutualità e di solidarietà per integrare, se non addirittura per colmare, i troppi vuoti che il vecchio “Stato sociale” sta lasciando dietro di sé.

Si tratta di una grande problematica e di una enorme sfida, alla quale avvertiamo di non poter partecipare ognuno per conto suo.

Le Società di Mutuo Soccorso furono una risposta germinata nelle tensioni sociali e dalle aspettative di cambiamento suscitate dalle più sensibili idealità della prima società industriale. Oggi, ogni giorno che passa, ci rendiamo sempre più conto che per reagire alla galoppante privatizzazione di tutto ciò che ci circonda non è più sufficiente né riproponibile lo “Stato sociale” nei termini in cui l’abbiamo conosciuto.

Le Società Operaie sopravvissute alla grande mutazione del Novecento possono tornare a nuova vita intercettando i bisogni dei nuovi esclusi, dei giovani emarginati e condannati a una vita precaria, senza paracadute sociale.

Quale rapporto allora tra il Circolo culturale Ghislandi e la Società Operaia brenese?

Innanzitutto, penso e mi auguro, che venga a concretizzarsi l’ipotesi da anni ventilata di una sede della nostra associazione qui a Breno, nel nuovo spazioso edificio della Società Operaia in via Prudenzini.

In secondo luogo, l’auspicio che mi permetto di formulare è che lo Statuto della detta Società Operaia sia aggiornato e adattato alle necessità dei tempi, ad esempio rivedendo il requisito antistorico della residenza brenese obbligatoria.

Come sodalizio culturale abbiamo molto da offrire e possiamo contribuire con idee e azioni al rilancio del ruolo e della funzione sociale della Società Operaia Garibaldi.

Dalla collaborazione possono derivare buoni risultati per entrambe le entità associative e per l’intera società valligiana.

Un terzo filone su cui cimentarci è quello del patrimonio artistico della Valle Camonica, purtroppo finora lasciato da noi in secondo piano.

Come per il “welfare”, così anche per la rete di musei e siti artistici e archeologici presente sul territorio camuno si prospettano tempi difficili.

La bellezza salverà il mondo, disse il filosofo bulgaro Cvetan Todorov.

C’è da sperarlo, ma non mi ci tufferei a capofitto.

Quanto meno, il mondo cerchi di salvare la bellezza come antidoto alla stupidità e alle tante brutture che la vita ci riserva.

Perché non immaginare un ruolo del Circolo Ghislandi nella valorizzazione delle arti figurative, per costruire eventi in collaborazione, ad esempio, col CaMus di Breno, dov’è racchiusa una rilevante mole di testimonianze della nobiltà d’animo degli artisti valligiani di ieri e di oggi?

Per farlo avremo bisogno di nuovi adepti con competenze specifiche, magari sotto la supervisione del poliedrico Giancarlo Maculotti, e di qui l’invito a costoro di iscriversi e farsi parte attiva di una branca specialistica della nostra associazione.

Un ulteriore suggestivo filone è quello dalla valorizzazione *peripatetica* del patrimonio edilizio e architettonico (oggi, con Franzinelli, ne abbiamo avuto un piccolo assaggio) che, insieme a quello immateriale di cui ho già parlato, costituisce una risorsa per chiunque non voglia accettare una vita triste e vagabonda.

In sintesi, una valorizzazione di ciò che fa bella la nostra valle sia *fuori* che *dentro*.

E questa suggestione non sia colta come un'espressione di tardo-localismo, perché senza un affetto sincero per il nostro territorio e la sua gente non avrebbe ragion d'essere neanche questo Circolo culturale.

Penso alla valorizzazione dei nostri centri storici così ricchi di storia, con rivisitazioni creative di luoghi e accadimenti, deambulazioni esperienziali, laboratori e irruzioni di momenti teatrali e musicali che trasformino in piacere condiviso ciò che sembra destinato a rimanere la muta testimonianza di un passato consumato e inattuale.

Non guardatemi storto; non ho fumato qualcosa di proibito.

Ho semplicemente provato a lanciare il pensiero e i sentimenti oltre il muretto dell'orticello, convinto come sempre che se non si innova e non ci si sforza di pensare in grande, non si è capaci nemmeno di guardare oltre la punta del proprio naso.

Con l'auspicio finale di pensare e operare in modo avveduto e coraggioso, do apertura ai lavori di questa nostra 30ª assemblea.

Il Presidente uscente

Pier Luigi Milani

* Presentazione degli ospiti e delle comunicazioni previste.